

_Lettera_N_2580

Al vicario di Albano Laziale don Celestino del Frate

Reverend. mo Mons. Vicario G. ,

*Torino, 12 agosto 1877

Sul principio di questo anno scolastico io affidava e raccomandava alla bontà di V. S. R. d. ma i miei maestri che andavano a prendere la direzione delle scuole di

Ariccia e di Albano. Ora la prego rispettosamente a volermi dire se hanno corrisposto alla comune aspettazione, e se avvi qualche cosa che si possa aggiungere o togliere per promuovere vie meglio la gloria del Signore.

Affinché poi le cose possano continuare e consolidarsi sarebbe indispensabile un locale più vicino alle scuole, dove ecclesiastici e laici possano dimorare senza soggezione altrui, indipendenti soprattutto nell'esercizio delle loro pratiche di pietà. Questo V. S. ebbe la bontà di farmi sperare per l'anno prossimo, ed io sono sicuro che se Ella dice una parola al Sig. Sindaco ne avrà buon risultato.

Credo che Ella sappia che alcuni trattano di aprire un collegio in Albano. Se non in questo anno sarà assai probabile per un altro. Certamente Ella farebbe, io penso, un gran bene alla diocesi di Albano se prevenisse il colpo, e se la intendesse col Sindaco sul modo di collegare un collegio all'attuale piccolo Seminario, ma sempre in capo all'Ordinario diocesano.

Quando si dicesse che qui esiste un collegio convitto, non è più probabile che altri pensi di andarne a stabilire un altro. Ella ci pensi; di ciò non ho scritto niente al Sindaco. Ho però scritto raccomandandogli caldamente di sistemare lo stipendio dei Maestri, e provvedere in qualche modo un'abitazione più conveniente, comoda, e salubre per i nostri Maestri.

Io la ringrazio della benevolenza usata a me ed a' miei Maestri, e raccomandandomi alla carità delle sante sue preghiere ho l'onore di potermi professare Della S. V. R. d. ma

Obbl. mo servitore Sac. Gio. Bosco